

A Pian Cansiglio

Incontro partigiano in ricordo della Divisione "Nannetti"

Era la prima volta che, da Presidente nazionale dell'ANPI, Carlo Smuraglia interveniva all'incontro partigiano di Pian Cansiglio.

La manifestazione, nel 150° dell'Unità d'Italia, ha ricordato le vicende che videro protagonista la divisione garibaldina "Nino Nannetti", 67 anni fa, contro ingenti forze nazifasciste.

Il 9 settembre 1944 le brigate partigiane della "Nino Nannetti" riuscirono a sganciarsi, con successo, dalla morsa del grande rastrellamento attuato da oltre diecimila nazisti e repubblicani di Salò. Francesco Pesce "Milo" e gli altri valorosi comandanti partigiani seppero portare in salvo, pressoché indenni, tutti i loro reparti. Dopo pochi giorni, il Comando della Divisione "Nannetti" e gran parte delle brigate partigiane ripresero il loro posto nella foresta del Cansiglio, af-



frontando alla macchia il duro inverno e sostenendo una lunga serie di scontri con i nazifascisti, fino al momento della Liberazione, che vide i seimila partigiani garibaldini della "Nino Nannetti" diventare, anche grazie ai lanci alleati, una delle formazioni più importanti della Resistenza in Italia.

La manifestazione partigiana si è svolta sull'ampia spianata dell'altipiano, dove il monumento (*foto a lato*), opera dello scultore cortinese Augusto Murer, ricorda 490 garibaldini della "Nannetti", caduti durante la Resistenza. Per commemorarli, assieme al popolo di partigiani e antifascisti, assieme a centinaia di sindaci e amministratori pubblici con i gonfaloni di comuni e province friulane e venete, è intervenuto il presidente nazionale dell'ANPI, professor Carlo Smuraglia. Partigiano combattente nella divisione "Cremona"



del Corpo italiano di Liberazione "CIL", unito all'Ottava Armata Britannica fino alla fine del conflitto mondiale, Carlo Smuraglia è stato poi titolare della cattedra di diritto del lavoro all'Università Statale di Milano, più volte senatore e membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il corteo, con in testa la "Filarmonica Arrigo Boito" di Ponte delle Alpi, ha attraversato la spianata, aperto dai tanti sindaci con i gonfaloni, fra mille bandiere, in una festa di popolo risultata ancor più numerosa di quelle precedenti. In tutti c'era la consapevolezza che la mobilitazione dell'ANPI, in pieno agosto, in ogni parte d'Italia, aveva fatto recedere il governo dall'insano gesto di abolire, spostandole alla domenica successiva, le festività del 25 aprile, Liberazione dal nazifascismo; 1° maggio, Festa del Lavoro e 2 giugno, Festa della Repubblica.

Dopo la deposizione delle corone di fiori ai caduti partigiani, da parte dell'ANPI, delle istituzioni e di una delegazione slovena, dovevano iniziare gli interventi ufficiali.

E, per la prima volta in Cansiglio, si è assistito alla contestazione del pubblico. In particolare due donne del numeroso gruppo di Rifondazione Comunista del Veneto, si sono rivolte contro i sindaci della Lega Nord presenti alla manifestazione. È stato duramente contestato il sindaco leghista di Revine (TV) Battista Zardet, che aveva ospitato nel suo comune un recente raduno di "naziskin".

Lo speaker della manifestazione, Umberto Lorenzoni, presidente dell'ANPI di Treviso, ha dichiarato di voler organizzare una serie d'incontri con la popolazione in tutti i borghi di Revine Lago, per diffondere idealità e programmi dell'ANPI. Durante il suo intervento, è stato interrotto a più riprese, dallo stesso gruppo

di persone, anche il sindaco leghista di Vittorio Veneto – Città insignita di Medaglia d'Oro al V.M. per la Resistenza – Gianantonio Da Re che, parlando a braccio, ha rivendicato la partecipazione alla Resistenza di suo padre, riconoscendosi nei valori della lotta partigiana e nella Costituzione.

Ripetuti applausi invece per il presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia che, nel suo articolato discorso, assieme ai valori di Resistenza e Costituzione, ha posto al centro il futuro dei giovani e del lavoro, che diventa futuro di tutti. «Attuare la Costituzione – ha affermato Smuraglia – significa realizzare i valori che esprime, primo fra tutti, quello del lavoro per i giovani. La nostra Costituzione è davvero meravigliosa – ha proseguito Carlo Smuraglia – anche se in larga parte disattesa. Sappiamo che questo non è il Paese che si sognava di costruire durante la Lotta di Liberazione, ma non dobbiamo mai desistere dal preten-



Il presidente nazionale dell'ANPI, Carlo Smuraglia, oratore ufficiale della manifestazione.

giustifica la violenza e l'apologia che di essa fanno i naziskin – ha concluso Carlo Smuraglia – si diventa complici delle loro azioni, della violenza, dell'odio razziale. Di fascismo ce n'è uno soltanto, quello delle dittature, violente e razziste. Mai può esserci tolleranza nei confronti del fascismo».

Dopo il discorso del Presidente Carlo Smuraglia, la manifestazione si è conclusa con un pranzo comunitario che ha visto partecipare migliaia di antifascisti e di militanti friulani e veneti dell'ANPI.

Sigfrido Cescut
ANPI Pordenone

Il 67° anniversario della Zona Libera del Friuli Orientale

L'Amministrazione Comunale di Faedis e l'ANPI Provinciale di Udine hanno organizzato, il 2 ottobre, una partecipata manifestazione in ricordo della Zona Libera del Friuli Orientale estesa dal Tarcentino al Cividalese comprendente i comuni di Nimis, Faedis, Attimis, Torreano, Lusevera e Taipana e che ebbe vita fino alla fine di settembre 1944.

Malgrado l'eroica resistenza dei partigiani, che giunse fino al combattimento corpo a corpo, il nemico, supportato dal tiro di artiglieria e da un treno blindato lungo la linea ferroviaria, da numerosi carri armati e autoblindo, ebbe la meglio e la Divisione d'Assalto Garibaldi "Natisone" fu costretta a ritirarsi sulle alture della Zona, mentre i nazisti, i cosacchi e i fascisti si vendicavano sulla popolazione di Nimis, Faedis, Attimis e le loro frazioni con incendi e deportazioni di massa.

Il Sindaco di Faedis dott. Cristiano Shaurli, ha ricordato quegli eventi nel suo nobile discorso celebrativo ed ha sottolineato come oggi "... in una difficile crisi sociale econo-



mica, ma anche etica e morale, è per ognuno forte la tentazione di pensare solo a se stesso, di salvarsi da solo o, quando va bene, insieme ai suoi ristretti affetti". "Immaginiamo quei giovani invece, immaginiamoli abbandonare la famiglia non ancora maggiorenni, immaginiamoli tornare a combattere dopo aver combattuto una guerra, non loro, in Grecia o in Russia, immaginiamo quanto deve essere stato difficile e lacerante scegliere di abbandonare le loro famiglie quando il loro lavoro era fondamentale per un pezzo di pane in più". "Il coraggio di queste scelte è fra i più grandi se non il più grande patrimonio che ci hanno

lasciato". "La Costituzione è un testo bellissimo, pieno di ideali ma rimane un pezzo di carta se non la facciamo vivere, se non cogliamo il loro esempio più grande, la grandezza della scelta, di un impegno civico fino alla disponibilità della propria vita non solo per sé o per la propria famiglia ma per la libertà ed un futuro migliore per tutti noi".

Un saluto ed una lezione di moralità e responsabilità sul preoccupante momento politico è stato portato dal prof. Mauro Travanut, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia.

